

COTIGNAC la PICCOLA LOURDES

A suo tempo, all'inizio dell'opera qui a Spicello, e prima che venisse elevato a Santuario, era stato asserito che il luogo sarebbe diventato la *“la Lourdes di san Giuseppe”* con la conseguente espressione dell' *“andate a bere alla ‘Fonte’”*.

Un fatto analogo è avvenuto a Cotignac, in Francia, dove è sorto il Santuario di san Giuseppe a la Puy, nei pressi di Cotignac. La cittadina di Cotignac da secoli era consacrata al culto della Vergine Maria, ivi apparsa il 19 agosto 1519 ad un boscaiolo, Jean del la Baume. La Vergine aveva chiesto che, in quel luogo sul Monte Verdaille, vi fosse costruita una cappella a lei dedicata, dal titolo di *“Nostra Signora delle Grazie”*.

Successivamente, il 7 giugno 1660, sul Monte Bessillon, sempre nella zona di Cotignac, appare anche san Giuseppe al pastore di pecore Gaspard Ricard, di 22 anni. Questi aveva portato sulla collina il gregge, era assetato, ma senza poter bere per l'aridità del luogo, si era seduto sotto l'ombra di un leccio. Ad un tratto gli appare un uomo di imponente statura che gli indica una pietra e gli dice: *“Sono Giuseppe, solleva quella pietra e potrai bere!”* .

Riluttante per la pesantezza del masso, ma spinto con insistenza a farlo, riesce a spostarlo. Trova una fonte di acqua fresca che comincia festosamente a zampillare. Approfitta subito per bere avidamente ma, quando si gira, l'apparizione è scomparsa. Porta la notizia in paese e subito inizia l'afflusso di pellegrini che aumentano di giorno in giorno.

Poco dopo gli avvenimenti, il Papa Alessandro VII dà la benedizione alla comunità dei Preti Oratoriani che si sarebbe insediata in un piccolo convento costruito poco lontano dalla *“Fonte”* presso cui era apparso san Giuseppe, assumendo il titolo di *“Confraternita di Gesù, Giuseppe e Maria”*.

È un rapido susseguirsi di nuove situazioni. Dopo la costruzione della prima *“Cappella”*, c'è quella di una seconda, più ampia; successivamente la costruzione di un *“Conventino”* per i sacerdoti venuti da Roma. Tutto questo attesta l'incremento di popolarità che ebbe il culto dello sposo della Vergine Maria in quella zona. Tutta la Francia fu attraversata da un grande fermento religioso.

L'anno dopo l'apparizione, il 19 marzo, giorno della festa di san Giuseppe, alla fonte del Santo si registra una straordinaria affluenza di pellegrini. In quello stesso anno il Re Luigi XIV decreta che il 19 marzo sia considerato festivo.

A seguito di questa decisione regale cresce non poco in tutta la Francia la devozione e il culto a san Giuseppe. Ma si dovrà aspettare il Concilio Vaticano I del 1871, per vedere proclamato san Giuseppe Patrono della Chiesa universale. La Francia di Luigi XIV, che nel pellegrinaggio a Cotignac aveva consacrato se stesso e la nazione a san Giuseppe, aveva preceduto la stessa Chiesa di Roma.

Successivamente, con la Rivoluzione francese, erano state soppresse tutte le congregazioni religiose e quindi anche quella degli Oratoriani. La Bibbia dice che *“mille anni davanti a Dio sono come un giorno solo”* e che comunque Dio, con forza perseverante e segreta, veglia sulla sorte degli uomini.

Nel 1975, in occasione dell'Anno Santo, l'antico convento dei religiosi Oratoriani riprende a vivere e vede sorgere, accanto all'antico "Conventino", una grande "Abbazia" intitolata a san Giuseppe e che da trent'anni ospita Monache Benedettine di clausura.

La "Fonte" di san Giuseppe non è mai inaridita, resta ben visibile al termine della strada, a fianco del Santuario. Le grazie non sono cessate e sono innumerevoli le persone che trovano conforto, serenità, voglia di riprendere con coraggio la propria vita e viverla con intensità e passione.

L'idea di ridare dignità al luogo dell'apparizione è stata del vescovo diocesano Mons. Gilles Barche. Una quarantina di anni fa, scrivendo una lettera pastorale, il vescovo richiama l'evento dei secoli passati di cui era ancora viva la memoria e ricorda il messaggio biblico dell'acqua come "*segno, centrale nella nostra fede, della rigenerazione e della nuova vita sgorgata per noi dalla Pasqua di Cristo. In questo fatto del Monte Bessillon – continua il vescovo – è messo in luce il ruolo della potente intercessione di san Giuseppe. Egli è unito alla Vergine Maria nel piano eterno della Provvidenza divina, ma Dio lo vuole associato alla sua sposa anche nella preghiera e nel cuore dei cristiani, specialmente nella vita delle famiglie*".

L'attiguo monastero, isolato e avvolto dal verde, mantiene la sua caratteristica di "*Oasi di silenzio, di spiritualità e di adorazione*".

La "Fonte" continua a donare forza e fiducia ai pellegrini e a chiunque preghi con fede. San Giuseppe risponde con il suo cuore di padre: riporta il cuore dei figli verso i genitori, protegge i bambini che nascono, riconcilia i fratelli in discordia, fa ritornare il gusto del vivere.

Queste grazie rimangono quasi sempre nella memoria riconoscente delle monache benedettine che sovente sono le confidenti esclusive di grazie ricevute (*Da Ite ad Joseph, 1009, n.3*).